Anno LII N. 18
IMOLA
30 Aprile 1949
Redazione: Via Cavour, 25
Abbonamento annuo L. 600
" semestrale " 300
" sostenitore " 1000
Spedizione in abb. postale Gruppo II
Una copia L. 15

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Pace e non guerra
Giustizia e non privilegio
Amore e non odio;
ecco ciò che vuole il Socialismo.

Manifesto della C.G.I.L. ai Lavoratori in occasione del 1° Maggio

Unità per la difesa del lavoro

LAVORATORI
E LAVORATRICI D'ITALIA!

Nella ricorrenza della festa internazionale del lavoro, la C.G.I.L. vi invia il suo saluto augurale auspicando che l'unità e la fraternità tra tutti i lavoratori si rafforzi per conseguire sempre nuovi successi verso la conquista del benessere e della emancipazione sociale.

Il primo maggio ricorre quest'anno mentre si viene scatenando una offensiva contro le organizzazioni sindacali per annullare le conquiste da voi realizzate sotto la guida della C.G.I.L.

I ripetuti attacchi contro la nostra organizzazione unitaria, i tentativi di scissione sindacale, l'accanita intransigenza padronale alle moderate richieste delle masse lavoratrici, le minacce al diritto di sciopero e alle libertà democratiche sindacali, l'illegale ricorso alla serrata, le violenze gli arresti, le decisioni di lavoratori e di dirigenti sindacali, sono i segni di una rivincita di classe cui aspirano i gruppi monopolistici e gli agrari per ripristinare nel Paese il loro predominio assoluto e sottoporre il popolo lavoratore a uno sfruttamento illimitato.

In pari tempo, nicicati dal loro egoismo e nell'illusione di preservare i loro privilegi, i ceti conservatori italiani e stranieri minacciano una nuova guerra, vogliono compiere un nuovo delitto contro l'umanità.

Operai, contadini, intellettuali, donne d'Italia!

Obiettivi di fondo della classe lavoratrice sono ancora e sempre le grandi riforme di struttura previste dalla Costituzione repubblicana

Se non reagiremo con coraggio e decisione a questa minaccia di guerra, se non lotteremo con forza per impedire che il nostro Paese partecipi alla coalizione militare nella quale si vuole impegnarlo contro ogni vero interesse nazionale, l'Italia corre il pericolo di venire travolta in un nuovo abisso.

Lavoratori e lavoratrici! Solo sviluppando la lotta per il miglioramento delle vostre condizioni di vita, per la difesa delle libertà costituzionali, si può liberare la nazione dai pericoli che la sovrastano.

Per vincere questa lotta è necessario essere uniti, è necessario rafforzare l'unità sindacale di tutti i lavoratori nella C.G.I.L., nei comizi e nelle feste popolari del primo maggio manifestate la vostra volontà di spezzare l'offensiva padronale e reazionaria e di lottare tutti insieme, sotto la guida della C.G.I.L., per:

1) il miglioramento del vostro tenore di vita attraverso un adeguato aumento dei salari reali, degli assegni familiari e delle pensioni per soddisfare le necessità e i bisogni elementari di sussistenza;

2) la rivalutazione salariale delle categorie;

3) il mantenimento di tutte le funzioni delle Commissioni Interne sopratutto in materia di licenziamenti.

4) il contratto nazionale dei braccianti e salariati agricoli e la immediata riforma dei patti agrari;

5) il diritto al lavoro per tutti o un sussidio che salvi dalla fame i disoccupati e le loro famiglie.

Ma non può esservi benessere senza la pace. Per questo la lotta contro la guerra deve essere condotta con più tenacia e più slancio, perchè la pace, bene da tutti agognato, è la condizione prima di ogni progresso sociale. Ne si può assicurare la libertà e la pace, eliminare la disoccupazione, garantire il lavoro a tutti, sviluppare la produzione per i bisogni del popolo, far rifiorire l'economia del Paese, senza operare una trasformazione profonda ed un rinnovamento delle strutture economiche e sociali del Paese.

La lotta per le rivendicazioni economiche e sindacali, oggi più che mai, non deve perdere di vista l'obiettivo di realizzare al più presto le grandi riforme sociali, previste dalla Costituzione della nostra Repubblica: riforma agraria, industriale, del credito.

Lavoratori e lavoratrici del braccio e della mente! partecipate compatti, intervenite numerosi alle grandi manifestazioni popolari di questo primo maggio 1949.

Lavoratori, avanti, tutti uniti nella C.G.I.L.: uniti siamo forti e invincibili.

Viva il 1° Maggio!

PARLA FANFANI

IMOLA - Piazza G. Matteotti
domenica 24 aprile 1949, ore 11

« Non combatteremo le idee rivoluzionarie con la violenza. I fanatici del manganello si disilludano ».

Avviso a chi tocca, specialmente a Scelba!

* * *

« La lotta contro la disoccupazione è stata impostata nel luglio 1948; ma per la lentezza della procedura parlamentare (*ma guarda chi piglia la colpa!*) non ha dato tutti i suoi frutti, non ostante che ora cominci a darne qualcuno. »

Infatti la disoccupazione cresce tutti i giorni, dando frutti.... amari.

* * *

« Daremo lavoro ai disoccupati e case ai senza tetto. »

Vedremo!

* * *

« In quanto ai miliardi il ministro delle Finanze saprà portarli via a chi li sperpera. »

Vedremo, vedremo, vedremo!

* * *

« L'istruzione deve cessare di essere un privilegio dei ricchi, ma deve essere alla portata di tutti coloro che hanno cervello. »

Vedremo, vedremo!

* * *

« I lavoratori devono avere la retribuzione che loro spetta. »

Vedremo, vedremo, vedremo, vedremo!

* * *

Il ministro Fanfani ha dato anche dei cretini non abbiamo capito bene a chi. Se fosse per noi, ne prendiamo atto con sopportazione, perchè Fanfani deve essere un simpatico burlone, e a noi i burloni piacciono.

SALVIAMO IL PARTITO

Parliamoci chiaro.

E' un appello fraterno che parte da uno dei più vecchi attivisti del Partito e va rivolto a quanti stanno affilando le armi di difesa e di offesa per il prossimo Congresso nazionale.

In un mio precedente articolo che l'Avanti' pubblicò troppo tardi, facendogli perdere la tempestività e la eventuale efficacia, incitavo i compagni ad astenersi da polemiche interne troppo accese, per non acuire dissensi e personalismi, perniciosi oggi più di ieri, perchè oggi più di ieri urge la unità degli intenti e delle opere, di fronte ai gravi pericoli che ci sovrastano.

Invece no. Si sono letti e si leggono, specie nei settimanali, critiche inverosimili e attacchi velenosi, come se fra compagni di uno stesso partito si fosse scatenata la furia della distruzione, si fosse inebetito il fegato e guastato il cervello.

Che si cerca? C'è forse in qualcuno la bramosia del comando? Si vuole forse assalire la diligenza? Si vuole una scissione?

A vantaggio di chi?

Non certo del Partito Comunista, il quale ha tutto l'interesse che esista, a lui affiancato, un forte e organico Partito Socialista.

Non certo della classe lavoratrice, la quale ha sempre veduto e vede con simpatia il nostro Partito, che fu, di essa, l'animatore e il propulsore.

Non ne godrebbe il Partito Comunista, anche se ereditasse uno schiere di nuovi adepti, che risultasse l'avanzo di un dissolvimento. Ne godrebbe invece la socialdemocrazia, più moralmente che materialmente; e soprattutto ne godrebbe la borghesia capitalistica e clericale a cui parrebbe di aver vinto un terno al lotto se con le nostre stesse mani distruggessimo un movimento che ha radici profonde e mille ragioni di vita.

E allora, che fare?

Occorre che nessuno si irrigidisca, che nessuno si renda latitante alle necessità dell'ora.

Bisogna smussare gli angoli, bisogna metter tutti un po' di acqua nel vino (non metter grappa nel vino, come mi rispose un fanatico compagno).

*La così detta destra deve parlar di riunificazione soltanto verso coloro che singolarmente e liberamente intendano rientrare nel P.S.I., deve convincersi che col Comisco è rotta per sempre, almeno fino a quando esso non capisca che socialismo *vuol dire pace e non guerra, pace proletaria e non guerra capitalistica, deve togliere ogni ombra e ogni sospetto di voler fare dell'anticomunismo e di volersi confondere con quanti si appuntano contro il comunismo, intendendo colpire, con esso e per esso, la classe lavoratrice nei suoi sacrosanti diritti.*

La così detta sinistra deve parlare un linguaggio meno intransigente, deve togliere dall'animo di tutti ogni ombra e ogni sospetto di voler lavorare per una eventuale fusione o per un nuovo Fronte, sia pur mascherato.

L'esistenza di un P.S.I. autonomo e forte, ripetiamolo, è utile anche al Partito Comunista, a cui servirà più un buon alleato, il quale dica sempre la sua opinione e imponga sempre il peso della sua forza morale, che un sottomesso o un servo, il quale faccia solo del numero, scomparendo come entità storica, e si annulli entro un organismo superpartitico.

« Autonomia di Partito e unità di classe ». Meglio di così non potersi autodefinirsi il pensiero del così detto centro. Infatti, secondo il nostro parere spassionato, crediamo e abbiamo sempre sostenuto in cento e cento comizi (anche riscuotendo l'approvazione dei comunisti intelligenti) che il P.S.I., data la esistenza di un altro partito della classe operaia, debba riassumere oggi la sua funzione nella prassi così esattamente rispecchiata appunto nella frase « autonomia di Partito e unità di classe »; autonomia e unità che sono conciliabilissime quando entrino in campo la buona volontà e la conoscenza obiettiva e serena della situazione attuale.

Un'ultima cosa. E' di moda, sempre su certi settimanali del Partito, criticare acerbamente l'attuale Direzione.

Non intendo fare il difensore d'ufficio, sia perchè la Direzione non ne ha bisogno, sia perchè non ho con essa alcun legame, se non la preoccupazione di salvare la unità del Partito.

Chi giudica [illegible] sopra della mischia e non giudichi in base a risentimenti personali, deve ammettere onestamente che la Direzione del Partito e la Redazione dell'Avanti, sia pure con incertezze e manchevolezze inevitabili per chi opera in tempi così tumultuosi, hanno assolto il loro compito con fede ed entusiasmo, applicando quanto venne deliberato nell'ultimo Congresso di Genova.

Problemi finanziari e organizzativi risolti con energia, galvanizzando i quadri del Partito; riunioni frequenti di quadri regionali; intensa azione sindacale; convegni nazionali di compagni, dei giovani, delle donne, della scuola, del meridione; condotta energica e risolutiva verso il Comisco dal quale la Direzione ha saputo uscire con dignità senza esserne cacciata, mettendo alle loro responsabilità e al loro tradimento le socialdemocrazie europee.

Unica colpa: non avere fucilato Romita, lasciandolo in libertà provvisoria! Gli ha giovato la libertà? Può darsi che gli abbia nociuto più della fucilazione! Almeno così sarà costretto a venire al Congresso e mettere a punto il suo pensiero, il quale, se risulterà socialista nel senso più comprensivo della parola, potrà riavere diritto di cittadinanza nel Partito. Forse occorrerà un'opera di mediazione, che sarà particolare ufficio del centro.

« Non vogliamo compromessi; non vogliamo compromessi », si urla da più parti.

Compagni, si faccia una domanda che attende risposta. Meglio un onesto compromesso o un'altra scissione?

Non « sul piatto, l'ordine sentenza », ma subito, perchè i pericoli sono immediati.

Sapete, o compagni, come la pensa con rudezza la base, che ha capito la situazione? « Se al Congresso vincerà la destra, se ne andrà la sinistra, se vincerà la sinistra se ne andrà la destra ». Noi pensiamo che ci sia del vero in ciò, noi che vorremmo che non vincesse nessuno, che vincessimo tutti e che nessuno se ne andasse.

SILVIO ALVISI

Congresso Prov.le del P. S. I.

Sabato 23 e Domenica 24 Aprile, si è svolto alla Sala Bossi di Bologna, il Congresso Prov. del nostro Partito.

La sala presentava un aspetto imponente. Centinaia di delegati e di invitati avevano preso posto fino dalle prime ore del mattino.

Alle ore 9 di sabato, si è aperto il Congresso. Alla Presidenza si sono susseguiti i compagni On. Grazia Verenine, Avv. Cappello, Giusti, Sen. Mancinelli ed altri.

Dopo la lettura di varie lettere di adesione ed auguri, ha portato la sua parola di saluto il compagno Albertino Masetti segretario della Federazione di Bologna del P. C. I.

Le sue parole d'augurio sono state accolte con entusiastici applausi.

Ha preso in seguito la parola il compagno Giorgio Veronesi Segretario della nostra Federazione il quale ha fatto un'ampia e dettagliata relazione dell'opera svolta dal Comitato Direttivo Provinciale.

Ha messo in rilievo i tempi duri che stiamo attraversando, le battaglie aspre e difficili che il proletariato deve combattere e la necessità che tutta la classe lavoratrice resti unita e compatta per le future lotte e le nuove conquiste alle quali i lavoratori sono chiamati.

La fine della sua relazione è stata salutata da applausi e consensi.

Lo ha seguito il comp. Avv. Vighi che ha parlato della situazione finanziaria del Giornale della Federazione la Squilla mettendo in evidenza i notevoli miglioramenti che ha avuto il giornale sia dal lato economico che divulgativo.

Ha detto chiaramente che è dovere di ogni socialista dare attività e diffusione alla Squilla onde possa con maggiore sicurezza continuare il proprio lavoro di sana propaganda socialista.

Clodoveo Bonazzi, Segretario della Camera del Lavoro, per la corrente del nostro Partito, ha parlato della questione sindacale, delle lotte che i lavoratori combattono quotidianamente per il raggiungimento di migliori condizioni economiche e sociali.

Moltissimi altri compagni sono intervenuti nella discussione, fra i quali l'on. Grazia Verenine, il Prof. Samaia Vice Sindaco di Bologna, Aimi e Dall'Aglio.

Nella seconda giornata di congresso era presente il compagno Jacoviello, Segretario del Partito, il quale con un magistrale intervento ha illustrato l'opera svolta dalla Direzione del Partito dal Giugno 1948 ad oggi, mettendo in evidenza quali e quante difficoltà la Direzione stessa abbia incontrato sul proprio cammino e le dure battaglie combattute mantenendo sempre in alto il nome del nostro grande Partito. Infatti applausi hanno sancito le sue parole.

Il compagno Tolloy, di ritorno dal Congresso della Pace di Parigi, ha fatto un breve accenno dei lavori svoltisi al Congresso stesso, ottenendo apprezzamenti ed applausi.

Dopo numerosi altri interventi si è proceduto alle votazioni le quali hanno dato i seguenti risultati.

mozione della sinistra, voti 15.955;
mozione del centro, voti 8035;
mozione autonomista, voti 934.

Si è proceduto quindi alla nomina del Comitato Direttivo della Federazione nel quale il nostro Segretario di Sezione è stato riconfermato come membro.

Pure per il Congresso Nazionale del Partito che si svolgerà a Firenze dall'11 al 15 Maggio p. v. a rappresentare l'Unione Circondariale Imolese è stato delegato il nostro Segretario.

Omaggio ipocrita

La Lotta *va ricordando Filippo Turati ed ogni suo accenno è una sculisciata sul volto terreo dei traditori.*

Lo ricordi ancora e precisamente per dire in questo momento a quanti resero alle Sue Ceneri l'omaggio dell'ipocrisia, che Turati nel 1914 ebbe il civile e socialista coraggio di dichiararsi contro la guerra come contro tutte le guerre e tutti i Patti militari fu sempre il P. S. I. Anche quando restò solo in Europa ad avversare astensioni e compromessi in ciò d'accordo col socialismo sovietico.

Lo ricordi ancora perchè coloro che usano ed abusano del suo nome, sentano oggi la vergogna di essersi definitivamente stranieri da quel Socialismo per il quale Filippo Turati è morto in esilio.

Quegli scissionisti la cui coscienza è costantemente in tensione di scissione, notando per il Patto Atlantico, han rinunciato per sempre al diritto di richiamarsi alla coerenza politica ed umana del Grande Maestro.

Ker

CINCINNATO BARUZZI

Con tipi della « Galeati » e abbellito da nove illustrazioni e diciassette tavole fuori testo è uscito, in questi giorni, il terzo volume degli atti del [illegible] per Imola [illegible].

Esso contiene un interessante studio del dottor Giuseppe Mazzini su la vita i tempi e le opere del nostro concittadino, lo scultore Cincinnato Baruzzi che fu certamente il migliore allievo del grande Canova.

L'edizione è stata fatta con contributi dei Circoli e delle Casse di Risparmio di Imola e di Bologna.

Nel darne l'annunzio noi, della Lotta, vivamente ci rallegriamo col nostro Club per la sua lodevole e instancabile attività di studioso e di ricerca.

Programma dei Festeggiamenti PER IL 1° MAGGIO

Pomeriggio: Parco delle Acque Minerali

Ballo popolare - Cross Country Ciclistico
Corsa podistica a staffette - Gara di Calcio
tra rappresentative Camere del Lavoro di
Imola e Castel S. Pietro - Tiro alla fune

Organizzazioni e Lavoratori si aduneranno alle ore 14.30 nel Viale Stazione per formare il corteo

Alle ore 20 alla CASA DEL POPOLO **GRAN BALLO POPOLARE**

Oportet Studuisse

(Bisogna studiare: bisogna aver studiato)

Ci fu un tempo in cui l'ignoranza e la superstizione incolpavano Satana e i suoi demoni di tutto quanto di male succedeva nella società umana.

Guai a coloro che erano creduti invasati o posseduti dal diavolo. Solo la morte, e spesse volte violenta ed atroce, poteva farne liberi da loro e dalle loro malefatte.

Venne poi la volta delle streghe, di tante povere donne, di solito, isteriche e nervose, contro le quali non erano sufficienti carceri e torture e appena bastavano le decapitazioni od il rogo.

Che dire anche dei temuti « untori », ritenuti capaci di diffondere, a bella posta, mali e epidemie? Erano degli infelici, sospettati perseguitati puniti, o dalla insana furia popolare o da tribunali speciali la cui autorità era data soltanto dalla grande alterigia dei componenti o dalla loro altrettanto grande cattiveria o presunzione.

Ci furono i più o meno coscienti e convinti avversari di ogni idea nuova, di ogni libero pensiero; e tutti si accanirono, ferocemente, contro filosofi e studiosi, contro progressisti e riformatori. Ne seppero qualcosa i Voltaire e i Rousseau. Il ritornello famoso:

Je suis tombe par terre,
c'est la faute à Voltaire;
je suis tombe dans le ruisseau,
c'est la faute à Rousseau

è rimasto a ricordo di tutto che si incolpava ai due precursori della rivoluzione francese.

* * *

Oggi, siamo tornati all'antico: oggi non è più la paura o la fobia del diavolo o delle streghe dei novatori o degli « untori » che si è generalizzata, poco o molta, dovunque.

Oggi, la medesima ignoranza, tutta più viva da subdoli interessi di classe o da esaltata passione politica, mantiene in atto un'altra paura, un'altra fobia: quella del comunismo o del socialcomunismo.

Non si crederebbe, ma anche fra coloro che si ridengono intellettuali, fra diplomati, laureati o altro, ci sono tanti a cui la sola parola, il solo epiteto di comunista, mette i brividi addosso, così come un tempo avveniva per diavoli e streghe.

Tutto ciò che di male, di impuro, di riprovevole succede fra i singoli, fra i diversi partiti o fra i popoli, vien da loro messo a carico di quei delinquenti, di quei malfattori, di quei dannati che sono i socialcomunisti.

La storia, come sempre, si ripete. Quel che si credeva cosa passata, cosa di un tempo, rinasce e si rinnova purtroppo con lo stesso spirito oscurantista, con uguale morbosa fobia.

Cosa fare, come opporsi a tali correnti che, in fondo, non stanno che a dimostrare il basso livello culturale della celebrata civiltà in cui viviamo?

Cercar di convincere del loro errore, di persuadere con ragioni e discussioni tante menti obnubilate da passione di parte o da cattivi pregiudizi, sarebbe, come cavare la tradizionale testa dell'asino.

Troppi sono lontani dalla possibilità di una equanime disamina di idee e teorie; troppi rifuggono dalla ponderata valutazione del pensiero socialista, del pensiero comunista.

Troppo lieve e insufficiente è il chiedere in tanti cervelli poco avvezzi a pensare di proprio cervello, con tenti soltanto di ripetere, come pappagalli, quel che sentono dire o quanto leggono te tengono come vangeloi su fogli e foglietti che fanno deviare da ogni retto giudizio ripetendo i soliti banali e interessati ritornelli.

* * *

Una volta — non sono molti anni, e lo ricordiamo ancora — i conservatori nostrani, quasi per dispregio e a comprovare un certo loro creduto grado di superiorità, proclamavano a voce o nei giornali che, per sapere opporsi alle loro idee, che ritenevano sempre buone ed immutabili, bisogna aver prima studiato.

Oportet Studuisse dicevano, dall'alto della loro albagia, ai giovani, agli operai, ai lavoratori che andavano, a mano a mano, convincendosi della bontà, della giustizia, della bellezza dell'ideale di cui Andrea Costa si era fatto l'apostolo.

Noi diciamo a tutti, oggi: libero ognuno di pensare e credere come meglio vuole e gli pare.

Però, e per lo meno sconfortante, in pieno secolo XX, sentir parlare a vanvera di socialismo e di comunismo, sentir ripetere strampalati giudizi su problemi cose e teorie che pur si diffondono e prendono piede facendo proseliti in tutto il mondo civile.

Ci sono troppi che si ostinano a portare i paraocchi per non vedere, per non conoscere quanto ci sia e si muova al di là e fuori dall'unica via che essi hanno davanti a se, sempre eguale, sempre immutabilmente la stessa.

A coloro che rifiutano di discutere e renderci conto, con lealtà e coscienza, delle idee degli altri — semplicemente e semplicemente di sana superiorità — si può ripetere che bisogna studiare, che bisogna diplomarsi e laurearsi. *Oportet Studuisse*, come dicevano a noi i nostri avversari di un tempo.

E. M.

Mascalzonata....

In [illegible] la corrispondenza di [illegible] nel numero [illegible] di Aquila [illegible] Se il [illegible] Aldo Collins di Castelfranco [illegible] egli avesse scritto alla Direzione del P.S.I. di Imola la lettera della quale non [illegible] [illegible] Ma [illegible] [illegible] [illegible]

Sul CENTRO CITTADINO

Le soluzioni richieste dal bando di concorso presentano delle difficoltà non indifferenti, perchè, mentre questo richiede la sistemazione urbanistica del centro della città, vincola i progettisti, sia, con la richiesta di un nuovo fabbricato, nel quale possa facilmente trovar posto una eventuale banca, sia con la conservazione delle parti del Palazzo Comunale, che abbiano un particolare valore storico ed artistico. Non si poteva quindi prevedere una soluzione ardita ed ideale, che avesse risolto felicemente lo spinoso problema del nostro centro. I progettisti hanno dovuto per ciò destreggiarsi per ottenere delle soluzioni che rispondessero nel modo migliore, alle esigenze del tema proposto. Le difficoltà maggiori rilevate in ogni progetto sono perciò dovute al forte contrasto esistente fra le esigenze urbanistiche e quelle architettoniche.

Il progettista Ippodamo, nel prevedere l'allargamento della via Emilia si è preoccupato di mettere in asse il porticato del nuovo fabbricato con quello esistente del Palazzo Comunale, ponendo però la nuova costruzione obliqua rispetto all'esistente fabbricato del Centro Cittadino, ne consegue che il colonnato esterno dei due fabbricati non essendo in asse fra di loro, presentano una forte sfalsatura.

Buona è invece l'idea della loggia, che però non trova un felice collegamento con l'attuale Centro Cittadino.

L'architettura esterna a grandi vetrate è troppo ardita e in contrasto con i fabbricati circostanti. L'espressione grafica del progetto è stata lodevolmente curata.

E' da rilevare che alcuni progettisti, o per collegare maggiormente la nuova costruzione con quella del Centro Cittadino, o per dare un'ulteriore ingresso alla Banca dalla galleria, hanno usufruito della sala d'accesso al teatro sotterraneo, senza preoccuparsi se questo potrà in un domani aver vita. Inoltre non tutti i progettisti hanno attentamente osservate le strutture dell'attuale fabbricato del Centro Cittadino e con eccessiva facilità le hanno rettificate senza curarsi dei suoi sovrastanti sei piani in elevazione.

Il progettista A.I.R.A.M. per il complesso delle soluzioni presentate, non richieste dal bando di concorso, si ritiene non possa competere con gli altri concorrenti.

Il progettista Pier Della Francesca è invece pienamente in contrasto sia nel campo urbanistico che in quello architettonico con gli altri concorrenti, infatti conserva l'attuale voltone Mazzini e presenta uno stile non rispondente con i fabbricati adiacenti. E' da mettere tuttavia in rilievo il felice collegamento dell'ex Casa Vacchi con il Palazzo Comunale verso la porta Mazzini.

Il progetto I. B. pur prevedendo una buona soluzione urbanistica presenta un complesso architettonico alquanto slegato e disarmonico, derivante dalla separazione dei due fabbricati.

Le soluzioni urbanistiche presentate dai due progettisti Ardea e Toti sono alquanto simili. Esse prevedono un razionale allargamento della Via Emilia e della Via Mazzini e un organico collegamento dei fabbricati. I due progetti sono accuratamente studiati nelle loro parti distributive.

L'architettura del progetto Ardea è forse un po' troppo semplice, e non si collega sufficientemente con le rimanenti costruzioni.

Il progetto Toti è forse il migliore nella architettura che appare alquanto sobria e fa il prospetto reale del Palazzo Comunale sulla via Mazzini mettendo in rilievo le parti architettoniche ed artistiche del vecchio Palazzo Comunale ora nascoste dal voltone.

Alter

Leggete
" NOI DONNE "
Settimanale femminile
in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.

Sussidi vitalizi Eredità Dott. F. Ginnasi

All'Albo Pretorio Comunale trovasi in pubblicazione fino al 30 Giugno 1949 l'avviso relativo alla assegnazione dei sussidi sopra indicati.

Le domande dirette al Sindaco dovranno essere presentate entro e non oltre il 30 giugno 1949 (a pena di decadenza), corredate dai documenti indicati nell'avviso suddetto.

Le domande e i documenti dovranno essere prodotti in carta libera.

Leggete ***L'Avanti!***

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 82 369

Dopo un comizio del compagno Alvisi 2000
Turicchia Maria ringrazia tutte le compagne, compagni e l'U.D.I. per il loro interessamento sperando presto finisca l'avversità che la perseguita e ritornare tra loro tutte e tutti (altrettanto al *Momento*) 50
Giocatori di mattazza al Circolo Socialista rinunciando vincita . . 35
4 compagni dopo l'assemblea . . 50
Ramenghi Toni rinnovando abbonam. 100
Bassi Folco 100
Creti perchè la Lotta viva . . 60
Nardi Arturo 30
Cimatti Umberto nel III anniversario della dipartita della compagna Argia 50
Ciamiani Ercole ritirando la tessera . 50
Giocatori di Trionfo . . . 35
In memoria di Taddeo Dall'Osso gli amici della «Cogne» 200
La solita Brigata Rosa . . . 120
I soci della Coop. Braccianti di Imola nel riscuotere le ferie hanno voluto essere solidali con i soci mutilati e invalidi Lanzoni e Poggi Giuseppe offrendo a ciascuno L. 7,000 (settemila) con una rimanenza di L. 240 dei quali L. 120 alla *Lotta* e altrettanto al *Momento* 120
A mezzo Cipriani Raffaele e Righini Antonio 100
Masolini Giuseppe ex pompiere in memoria di Tugnò ed Custantè . . 50
Pagani Elio in memoria dello zio compagno Antonio Minganti . 500
Sangiorgi Mario in memoria del comp. Antonio Minganti . . . 100
Nini in memoria ed Tugnò ed Custantè 50
Gine Selvatici in memoria della Ved. Zambianchi 100
Sesto Imolese Romagnoli Amedeo nel 20.o Anniversario (1.o Maggio) della morte del padre 400
Id. Sgubbi Giacomo 100

Totale L. 86.759

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

In memoria di Taddeo Dall'Osso i compagni di studio, L. 300

Ersilia e Dirce Carnevali in memoria della ved. Zambianchi, L. 200.

La sorella, le figlie ed i generi in memoria della indimenticabile Clotilde Sivilotti ved. Zambianchi L. 1000.

RINGRAZIAMENTI

BRUNA MARANGONI in PIRAZZINI, unitamente ai propri familiari, esprime la più viva riconoscenza ed i ringraziamenti più sentiti all'esimio Prof. Giovanni Sandrini, ai Dottori Giorgi e Suzzi, al laureando Franchini, alle Rev.de Suore, Assistenti Sanitarie, ed al personale tutto della *Casa di Cura «A. M. Valsalva»* per le assidue cure e la premurosa assistenza ricevuta.

Imola 26 Aprile 1949

GIORDANI RENATO e FAMIGLIA sentono il dovere di additare alla pubblica lode l'esimio prof. Romeo Galli, nonchè i sanitari e il personale assistente dell'Ospedale Civile di Imola, i quali hanno dimostrato nel difficilissimo intervento chirurgico rara perizia e premuroso interessamento.

A tutti loro vadano i sensi del più sentito ringraziamento.

Da quattro lunghi anni la luminosa giovinezza di
TADDEO DALL'OSSO
non è più.
La famiglia, alla quale si sono uniti i compagni di studio e gli amici, vogliono ricordarlo a tutti coloro che, conoscendolo, lo amarono.

MARIO SANGIORGI, redattore responsab.
Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

Da MARIA LANDI (Viale Carducci, 8)
TESSUTI NOVITÀ
per Uomo e Signora
LANE - SETE - COTONI
a PREZZI IMBATTIBILI

Estetica moderna
Gabinetto specializzato Cure Estetiche
IMOLA VIA GARIBALDI, 49
Diplomata specialista riceve tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. Si prenotano appuntamenti.
Massaggi - Cure dimagranti - Abbronzature - Estetica della pelle - Cosmesi - Maquillage - Depilazioni - Cura dei capelli Cura dei geloni - Manicure - Ginnastica correttiva ecc.

VERNICIATORI!
FALEGNAMI!
IMPRENDITORI EDILI!
Prima di fare i Vostri acquisti in
VETRI e VERNICI
chiedete i nuovi prezzi alla Ditta
GUALTIERO BEGHINI
IMOLA - Via Emilia, 39
Troverete qualità e convenienza

RADIO ELETTRICITÀ
ALBERTO GOLINELLI
Via F.lli Cairoli, 23 A - Tel. 4-99 - IMOLA
Radio riparazioni - Impianti elettrici
Installazione lampade fluorescenti
Nolo microfoni, amplificatori, altoparlanti, grammofoni e dischi.
Radio O.R.E.M. 5 valvole
L. 22.500
Abbonamento R.A.I. gratuito per un anno

Cronaca Imolese

Pesca lotteria dell'E. C. A.

I numeri rossi vincenti i premi messi in palio per la Pesca Lotteria dell'E. C. A. sono i seguenti:

1) Macchina da cucire n. 2943, vincitore Navi Sante, Viale Milano, 25; 2) Bicicletta da uomo n. 7530, vincitore Bosi Tina, Vitt. Veneto, 1; 3) Radio n. 4307, vinc. Calamosca Evelina, Fossalone; 4) Bicicletta donna n. 4693, vinc. Martignani Luigi Selice, 34; 5) Lampadario n. 7510, vinc. Brini Bruna, Saffi, 6; 6) Cucina Economica n. 1288, vinc. Nobili Umberto, Selice, 41; 7) Bambola (bruna) n. 5309, vinc. Bertozzi Lucia, Lasie, 1; 8) 50 litri di vino n. 572, vinc. Cassani Adelmo, Piancane, 42; 9) 50 kg. di farina n. 4637, non ritirato; 10) Servizio the per sei n. 5258, vinc. Brugnoli Umberto, Emilia 89; 11) Maialino n. 3271, vinc. Lanzoni Ebe, Marconi, 27-3;; 12 Bambola (bionda) n. 2073, vinc. Berarducci Roberto, 12) Bicicletta bimbo n. 2803, vinc. Brunori Giulia Nardozzi, 8; 14) Maialino n. 6055, vinc. Pasti Luciano, Di Mezzo, 9, Casalfiumanese, 15) Agnellino n. 2865, vinc. Mirri Arnaldo, Digione, 17, 16) Servizio frutta per sei n. 7278, non ritirato; 17) Bottiglione olio n. 7834, Giansteffani Giuseppina, Emilia, 71, 18) Piatto vetro n. 2450, Barnabè Aldo, Montecatone; 19) Servizio Caffè per sei n. 2289, non ritirato; 20) Vaso Artistico Ceramica n. 2555, non ritirato.

I possessori dei biglietti vincenti debbono ritirare i premi assegnati entro e non oltre le ore 24 del giorno 7 maggio 1949. Dopo tale data il vincente perde qualsiasi diritto.

CONCERTO VOCALE-ISTRUMENTALE

Per iniziativa del Circolo della locale Sezione del P.C.I. (repertorio lirico) la sera del 23 corr. si è svolto il 2.o concerto, vocale e istrumentale.

Nessun programma era stato preannunciato. Conoscevamo solo i nomi degli esecutori: il basso Alfonso Nanni; il soprano sig.na Rina Maccagnani; il tenore Mario Mariani. Al piano sedeva la Prof. sig.na Gigliola Ceccarelli.

Il programma è stato ardito ed arduo. Il basso Nanni si è esibito in modo encomiabile, eseguendo romanze di vari compositori. Possiede una bella voce, non arida e nè tubata, ma di magnifico timbro. E' un ottimo dicitore. Farà molto strada. Il soprano Maccagnani spigliata, intelligente, sicura e ben preparata, si è imposta al pubblico per la sua arte e bella voce. E' una sicura promessa per il teatro lirico. Siamo certi di questo lusinghiero pronostico. Il tenore Mariani di anni 24, è dotato di voce sicura e di bel timbro. Non gli fanno difetto le basse, il centro e gli acuti che tiene con bel respiro. Ci permettiamo di consigliare di sottoporsi ad un castigato studio, giovane come è. La pianista Prof.ssa Ceccarelli ci ha ancora una volta dimostrata la sua padronanza e bravura. Accompagnatrice accorta e severa, ha profuso negli a solo, specie nella *Rapsodia* di Liszt e nel *Notturno* di Chopin, tutta la sua passione di finissima interprete e di magistrale tecnica.

Il numeroso ed attento pubblico si è prodigato nei più calorosi applausi tributati agli esecutori.

Seguiremo lo svolgersi di queste manifestazioni musicali. Gioveranno esse a sollevare le sorti della musica, oggi così bistrattata? Osiamo fermamente sperarlo. *a. p.*

AL MODERNISSIMO
Oggi:
Grande spettacolo di CINEMA e VARIETÀ
Compagnia di riviste «Tre B» nella rivista-avanspettacolo
MAGARI... FOSSE VERO
SUI MARI DELLA CINA
PREZZI: Poltrona L. 160, ridotto 125 - Prima posti L. 125, ridotto 90
SPETTACOLI CONTINUATIVI dalle 15 in poi i giorni feriali e dalle 10 la Domenica
Lunedì e Martedì:
La tragedia del SILVER QUEEN
Da Mercoledì:
Torna a casa Lassy
LASSY ha trionfato in tutta Italia!
Due ragazze e un marinaio

SPORT

GIOCO DEL CALCIO
Imolese - Alfedo 4-2

Il tanto atteso confronto è avvenuto, davanti ad un pubblico numerosissimo.

Grande si può definire la disputa dei ventidue atleti che tutto hanno profuso nella lotta pur di assicurare ai propri colori la vittoria, nulla essi hanno risparmiato — virtuosismi, tenacia, volontà energie fino all'esaurirsi — ed il pubblico alla fine ha cavallerescamente applaudito vinti e vincitori.

L'Alfedo non ha smentito la fama di cui è circondato, squadra omogenea ove i reparti affiatatissimi fra di loro manovrano la palla a folate, senza tentennamenti, ma diritti allo scopo, impedire all'avversario di segnare e segnare alla loro volta con improvvise azioni di contropiede. Se a Imola non vi sono riusciti il demerito non è certo loro, ma sta il fatto che l'undici Rosso-blu li ha superati in tecnica di gioco, qualità realizzative e difensive. L'undici imolese ha meritato la vittoria; se l'avversario è quel forte che si dice questo accredita ai locali la loro superiorità, tanto più che non vi sono scuse che possano attenuare la sconfitta degli ospiti. I fautori di questo grande successo, sono un po' tutti gli atleti Rosso-blu, ma non bisogna dimenticare che il maggior merito spetta al bravo Baruzzi che ha saputo guidare con maestria e capacità i nostri beniamini verso la vittoria finale e con lui gli appassionati dirigenti che con tanta abnegazione sono riusciti a sormontare tutti gli scogli e dare a Imola un undici degno della sua sportività.

Nel grande incontro hanno emerso nelle file Imolesi Villa e Beltrandi — intraprendente e sbrigativo con la palla — Obici, Marchetti e Guerrini; in quelle degli ospiti il centro Bordoni, l'ala destra Cristiani e Suppini al centro della mediana. Nel primo tempo — di netta marca Imolese — segnava al 22.o Calderoni dopo perfetta azione Gardenghi-Morini-Villa, poi al 29.o Gardenghi con un fortissimo rasoterra che sorprendeva Pasini. Il secondo tempo iniziava con impronta drammatica: in sette minuti venivano realizzati quattro goals — due per parte — e poi sino alla fine lotta continua ma senza segnature.

Era Cristiani a darne inizio al 2.o sfruttando un errato intervento di testa di Gardelli, insaccava imparabilmente, trenta secondi non erano passati e Morini ristabiliva le distanze in seguito a difettosa parata di Pasini, poi al 4.o Beltrandi insaccava dal limite ed al 7.o Suppini realizzava, favorito dal vento, su calcio di punizione.

Giudice del grande incontro il sig. Bianchi di Firenze, il quale per la giustezza e la capacità dimostrate — cosa strana in questi tempi — è stato vivamente applaudito.

Sirol

TEATRO

Al master daventi, tre atti dialettali di Testoni, 23 aprile al teatro della Casa del Popolo compagnia Dialettale Bolognese.

La ripresa del brillante lavoro testoniano ha nuovamente ottenuto i favori del pubblico il quale divertito dallo spirito e dalla sottile critica che trapela da tutta la commedia e trascinato dalla stridente dialettica ha applaudito lungamente. Parte del merito spetta ai bravi interpreti fra i quali Sente nella parte predominante del lavoro si è espresso con maestria e sobrietà coadiuvato dal Lanzarini e dalla Corticelli. Ancora una volta il teatro Testoniano ha dimostrato tutta la sua vitalità e si è nuovamente affermato il migliore fra tutti il teatro Petroniano.

L. B.

PATRONATO SCOLASTICO

Il Patronato Scolastico di Imola, organizza per l'anno in corso la Colonia Marina Comunale di Rimini.

Sono ammessi gli alunni maschi e femmine dai 6 anni compiuti ai 12 anni non compiuti al 1.o Giugno, esenti da malattie infettive, previo pagamento della quota di partecipazione di L. 6.500 per 25 giorni di permanenza.

Tutti coloro che intendono inviare i propri figli, dovranno presentare domanda all'Ufficio del Patronato con allegato lo stato di famiglia. I bambini saranno sottoposti ad una visita medica per la scelta del numero limitato ai posti disponibili in considerazione dei bisogni sanitari.

La presentazione della domanda dovrà essere effettuata entro il 14 Maggio.

Una simpatica mostra

Visitando la mostra del Patronato Scolastico, abbiamo avuto modo di apprezzare ed ammirare l'ingegnoso ed artistico materiale esposto, e di constatare l'ottima preparazione degli allievi sotto la buona guida di esperti maestri.

Riusciti quadretti, ottenuti da stampigliature su linoleum; artistici ed originali calendarietti su compensati di legno; oggetti, dipinti con singolare maestria con scarti di sughero.

Non parliamo poi delle belle decorazioni ottenute su vasi, piattini, anfore, tazzine, che rivelano già ottimi elementi per l'arte della ceramica, vetri e cartoni, tagliacarte e tanti altri oggetti, squisitamente composti e colorati rendono la mostra attraente non solo per i giovanissimi, che ne traggono insegnamento, ma anche per gli adulti che l'ammirano.

Un elogio particolare ai dirigenti, ai maestri ed in modo particolare ai giovani bravi esecutori, che rivelano l'innato senso artigiano ed artistico esistente nella nostra città.

E. T.

ARTIGIANATO IMOLESE

Gli artigiani che intendono sollecitare la liquidazione «Danni di Guerra», sono pregati di compilare una nuova domanda presso l'Artigianato Imolese.

Concorso per incarichi e supplenze nelle scuole elementari

Scadenza il 15 maggio.

Il Bando è visibile all'albo nella Scuola Carducci.

"L'ASSISTENZA SOCIALE"

E' uscito il n. 3-4 (Marzo-Aprile 1949) de *L'Assistenza Sociale*, pubblicazione mensile dell'I.N.C.A. (Istituto di Assistenza Sociale della C. G. I. L.).

Articoli di: Edmondo Albanese - Donato Battelli - Aladino Bibolotti - Giovanni Gherardi - V. Mario Matteucci - Giovanni Panico - Rinaldo Pellegrini - Danilo Remedi - Dario Sabbadini - Oscar Spinelli.

Scritti di: Sibilla Aleramo - Libero Bigiaretti - Massimo Bontempelli - Giovanni Germanetto - Rina Picolato - Leonida Rèpaci - Leone Sbrana - Lorenzo Stecchetti.

Disegni di: Bonetti - Cagli - Donnini Guttuso - Purificato - Santini - Tot.

* * *

Rassegna di Giurisprudenza - Problemi dell'Emigrazione - Previdenza Marinara - Recensioni - Cronache - Notiziario Illustrazioni fotografiche.

Numero straordinario in occasione del Primo Maggio, in Vendita a L. 100.

Ci scrivono da

CREVALCORE

Lunedì scorso, in occasione del 4.o anniversario della Liberazione, ha avuto luogo una magnifica dimostrazione di popolo riuscita oltremodo numerosa, malgrado la pioggia caduta.

Nel Teatro Comunale, affollatissimo, ha avuto luogo il preannunciato comizio. I rossi Vessilli delle varie e numerose organizzazioni sindacali e politiche, facevano suggestiva corona in palcoscenico. La instancabile banda cittadina si è prodigata in modo encomiabile eseguendo gli Inni Nazionali. Gli oratori sono stati presentati dal compagno Tesini.

Per primo il partigiano Walter Rebeggiani, ha con vibrata e felice improvvisazione esaltato la fatidica data, ammonendo le forze reazionarie che la lotta per i diritti della classe lavoratrice continuerà senza tregua.

Lo ha seguito il compagno Mario Sangiorgi della sez. Soc. Imolese il quale si è compiaciuto di vedere tante donne e tanti fanciulli presenti ed ha ricordato la frase di Cristo. Siate potenza nuova ed sar. Con profonda emozione ha rievocato le epopee partigiane durantesi lotte di essere in mezzo a questi lavoratori che tanto hanno dato per la guerra di Liberazione. Lo segue il Prof. Alvisi dicendosi commosso ed entusiasta della grandiosa manifestazione.

Poi ha continuato per circa un'ora e mezza tenendo avvinti gli uditori attenti e plaudenti. Il suo discorso è stato denso di critica, di storia degli ultimi avvenimenti politici, di profonda analisi dell'atteggiamento dei partiti dell'altro mondo e di tutta la politica dell'attuale Governo. Ha citato i brani della storica avvenuta ed ha parlato anche del discorso del Ministro Fanfani tenuto a Imola in occasione dell'adunata degli Aclisti.

E' stato un bellissimo discorso. Gli scroscianti applausi stanno a dimostrare tutta la simpatia che gode in mezzo a noi.

Reduce da altra manifestazione svoltasi in altro Comune, è intervenuto il Gen. Zani, il quale con brevi e vibranti parole ha parlato dell'apporto dato alla Liberazione dai giovani Partigiani. Dopo l'uscita del Teatro, il popolo, pur sotto la pioggia, ha formato un suggestivo corteo.

Una bianca colomba portata a braccia precedeva il corteo che ha sfilato lungo le vie della città.

Quella di Lunedì è stata una indimenticabile manifestazione.

DA BELRICETTO (Lugo)

Domenica scorsa ha avuto luogo qui una duplice simpaticissima cerimonia: l'inaugurazione della bandiera della Sezione Socialista e la inaugurazione della bella Casa del Popolo costruita per volontà e per opera di questi lavoratori. Il Professore Gabelli (del P.C.I. sez. di Bologna) ha parlato in sostituzione dell'on. Bortolotti impegnato a Parigi.

Con forte argomentazione prendendo lo spunto dalla inaugurazione della Casa del Popolo ha trovato modo di fare un forte discorso di propaganda....

Il compagno Prof. Silvio Alvisi della Sez. Socialista Imolese, ha inaugurato la bandiera pronunciando uno di quei suoi discorsi dei quali è maestro.

La sua oratoria così efficace, ha entusiasmato il numeroso uditorio composto in gran numero da donne operaie venute dalle località vicine. E' riuscita una compatta ed vivace giornata. Applausi nutriti hanno salutato gli oratori.

RUBRICA SANITARIA

Dott. ANGELO RINALDI CERONI
Specialista per le malattie di
ORECCHIO NASO GOLA
Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 16-18. Giorni festivi ore 9-12.
AEROSOL TERAPIA tutti i giorni ore 15-16.
Ambulatorio: Via Emilia, 94
Abitazione: Via Garibaldi, 10 - Tel. 273
Imola

Prof. NICOLA TEDESCHI
DOCENTE E SPECIALISTA
IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA DELLE VARICI
Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12
IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA
Per appuntamenti rivolgersi al Sig. FALIGNI stesso stabile

Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANI
Gabinetto specialistico
MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Cura delle varici senza operazione
Orario: tutti i giorni (anche festivi) dalle ore *10,40* alle *12,20*
IMOLA - Via Emilia n. 76 - telef. 2-76
Salette d'aspetto separate

Dott. CARLO PASINI
Specialista malattie dei bambini
Via Cairoli, 42 — IMOLA — Telefono n. 86
Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17.
La domenica dalle ore 9 alle 11

Dott. Prof. GIORGIO PELÀ
PRIMARIO MEDICO
OSPEDALE CIVILE D'IMOLA
Riceve per
CONSULTAZIONI
tutti i giorni feriali, tranne il venerdì, dalle ore 14 alle 16 — Via Verdi n. 4

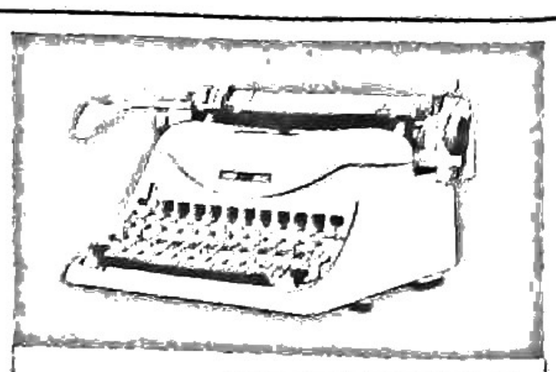
Prof. Dott. ROMEO GALLI
CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE
CONSULTAZIONI:
Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10 alle 12
PIAZZA ERBE n. 5
Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Il Dott. **Franco Poggiopollini**
MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie dei Bambini
Medicina Interna - Malattie nervose
si è trasferito in Via Cavour 64 p. I. (Palazzo Pretura) ove riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15.

IMPORTANTE!!!
FARMACIA DELL'OSPEDALE
IMOLA
PENICILLINA cristallizzata - flacone da 200.000 U.O. L. 278
da 500.000 U.O. „ 650
da 1.000.000 U.O. „ 1184

Pellicceria PIETRO PALLONI
Sede unica in Via GARIBALDI, 37 (piano terreno)
IMOLA Tel. 2-09
Ricco assortimento Volpi argentate, platinate e Groenlandia. Mantelline e sciarpe in Renard - Gran Moda
LABORATORIO PROPRIO SPECIALIZZATO
CONFEZIONI SU MISURA — RIMODERNAZIONI
ANTICA CASA DI FIDUCIA
SI RICEVONO PELLICCE E PALETOT PER LA CONSERVAZIONE DURANTE LA STAGIONE ESTIVA.
Via Garibaldi, 37

OLIVETTI
Officina attrezzata e specializzata per tutte le riparazioni e ricostruzioni di qualunque macchine da scrivere e calcolatrici.
Carta carbone e nastri «Olivetti» originali.



olivetti
Lexicon 80
La nuova rapida sicura macchina per scrivere da ufficio studiata per tutti gli alfabeti del mondo
Concessionaria esclusiva per la zona di Imola
Ditta Prof. G. MAZZINI
Via Appia, 15 - Tel. 72
IMOLA